



Ente Parco Regionale  
del Conero  
Via Peschiera 30 \_ 60020 \_ Sirolo (AN)

## LE PORTE DEL PARCO



Presidente f.f :	Arch. Riccardo Picciafuoco
Direttore:	Dott. Marco Zannini
P.O. Tecnico-istituzionale:	Arch. Ludovico Caravaggi Vivian
Resp. Ufficio Progettazione e Valorizzazione Territoriale	Arch. Roberta Giambartolomei

### PROGETTO

R.U.P. (art.15 e all. 1.2 D.lgs 36/23)	Arch. Roberta Giambartolomei
Progettista:	Arch. Roberta Giambartolomei
Collaboratori:	Arch. Ludovico Caravaggi Vivian

PORTA DEL PARCO Musone _ Numana (AN)		
<b>DOC.F.A.P.</b> Documento di fattibilità delle alternative progettuali (artt. 41/44 e all. 1.7 Dlgs 36/23)	ELABORATO	<b>PG.001</b>
		<b>allegato 5</b>
	DATA	Novembre 2023

## LE PORTE DEL PARCO\_ MUSONE

### COMUNE DI NUMANA (AN)

#### LA MAPPA GENERALE DELL'INDIVIDUAZIONE DELLE PORTE DEL PARCO

Sulla base delle previsioni del Piano del Parco e di quelle del PEES, esplicite o suggerite, in relazione alle connessioni da e verso l'esterno del Parco, al grado di accessibilità e alla dotazione di infrastrutture, nonché sulla base dei maggiori flussi veicolari agevolmente rilevabili, seguendo il perimetro del parco partendo da Nord a Sud sono state individuate le localizzazioni dei punti di accesso al Parco dove realizzare le porte ed è stata assegnata una gerarchia.

**La doppia cerchiatura** indica la localizzazione delle principali porte del Parco individuate sulla base della possibilità di realizzare, oltre all'elemento "Porta" da intendersi come dispositivo architettonico di "landmark", anche un'area attrezzata per la sosta e per lo scambio di sistemi della mobilità.

- Pietra La Croce (SP1) come punto di accesso dalla città di Ancona e ingresso alla Parkway
- Camerano, crocevia della viabilità locale che si diparte dalle principali direttrici individuate dal PTC
- La zona di Sirolo frazione Coppo (SP2)
- La zona di Valcastagno di accesso dalla zona artigianale del comune di Numana (SP23)
- La zona della foce del fiume Musone (SP1)

**La cerchiatura di colore arancione** indica le aree ipotizzate per la localizzazione della porta in corrispondenza dell'area sportiva dello Stadio del Conero, vicina allo snodo autostradale Ancona Sud, per la sola eventuale installazione dei dispositivi architettonico-segnaletici che possano svolgere il ruolo di "landmark" atti a segnalare gli accessi.

Queste sono state solamente ipotizzate in quanto, in riferimento allo stato attuale delle infrastrutture viarie non sono rappresentative in termini di flussi veicolari né dal punto di vista locale tantomeno turistico.

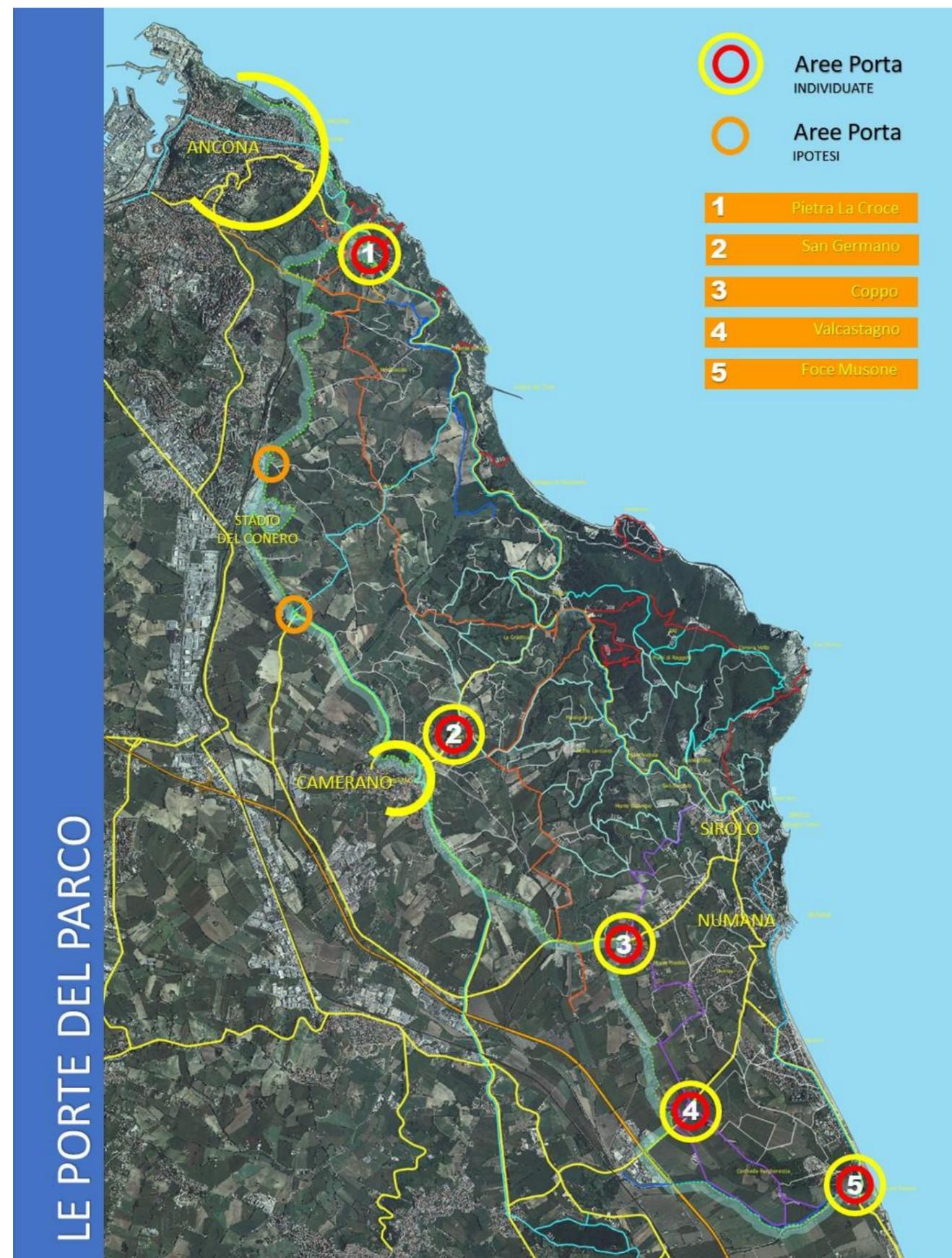
Queste potrebbero assumere rilevanza in base agli sviluppi futuri della pianificazione relativa all'intero polo sportivo ed alle aree connesse, data anche la presenza della stazione ferroviaria, per l'attuazione di un più ampio progetto infrastrutturale.

Di seguito la rappresentazione schematica di individuazione della localizzazione delle Porte principali e ipotizzate.

#### LA PORTA DEL PARCO IN ZONA FOCE DEL MUSONE

Oggetto del presente elaborato è la porta del parco riferita alla zona della Foce del fiume Musone identificata nella mappa generale con il N. 5.

L'Elaborato costituisce parte integrante del DOC.F.A.P. elaborato P.G.001 RELAZIONE GENERALE relativo a tutte le Porte del Parco.

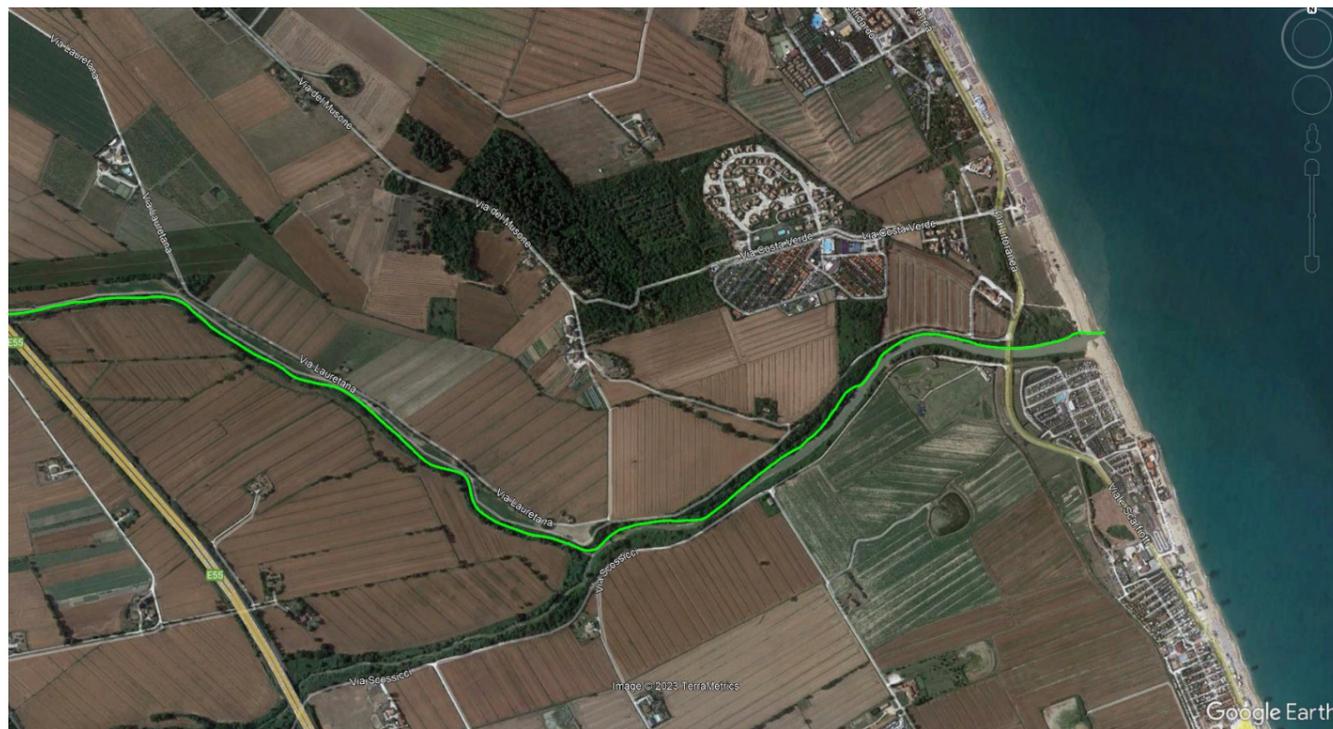


### A. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE AI FINI DELLA LOCALIZZAZIONE

Tenendo presenti i concetti guida di orientamento della progettazione, riportati nella relazione generale, sono state analizzate le varie possibilità concrete di realizzare le porte, determinate dallo stato dei luoghi rispetto alle localizzazioni individuate nella Mappa generale collocate sulle principali direttrici della viabilità,

La zona individuata nei pressi della Foce del Musone è collocata sulla direttrice della viabilità principale costituita dalla SP1 del Conero, che nella denominazione locale ha il nome di Via Litoranea.

Fig. immagine satellitare ricavata da Google Earth\_In verde il confine del Parco.



### I TRACCIATI DI INTERESSE

Scendendo di scala, al fine di individuare i nodi di scambio di sistemi della mobilità veicolare (auto, autobus) con la rete della mobilità dolce (percorsi cicloturistici, sentieri escursionistici), si è reso necessario avere una visione della rete dei tracciati di interesse turistico-escursionistico nel contesto territoriale al contorno che intersecano o si attestano su detta direttrice.

#### LA CARTA DELL'ACCESSIBILITA' DEL PARCO

La Carta dell'Accessibilità del Parco, allegato L al Regolamento, in applicazione del co. 7 dell'art. 17 del qP 02 del PdP, nella TAV. 3 individua i tracciati e i luoghi di interesse pubblico".

A questa si fa riferimento per l'individuazione dei tracciati che interessano la zona del Musone.

Fig. CARTA DELL'ACCESSIBILITA' \_ STRALCIO TAV. 3 \_ "TRACCIATI E LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO"



In base ai tracciati che si rilevano sulla Carta dell'accessibilità del Parco, si evidenzia una zona in cui detti tracciati intersecano la direttrice della viabilità principale rappresentata dalla Via Litoranea.

LEGENDA	
	PARCO REGIONALE DEL CONERO
	AREA RISERVA INTEGRALE - TAV. Q.P 01
	STRADE PROVINCIALI
	SENTIERI PARCO DEL CONERO
	PISTE FORESTALI
	PERCORSI DI INTERESSE ESISTENTI
	PERCORSI DI INTERESSE IN PROGETTO
	CICLOVIA NR. 6 - ADRIATICA
	CICLOVIA NR. 8 - CONERO-ARGENTARIO
	BICICLOVIA DEL CONERO
	PERCORSO CICLOTURISTICO
	PERCORSI PER CAVALCATURE
	PERCORSO ITALIA COAST TO COAST
	CAMMINO PORTA D'ORIENTE
	CAMMINO VIA DI FRANCESCO PER GERUSALEMME

In base alla Carta dell'accessibilità la stassa via Litoranea è individuata come tracciato della **Ciclovia n. 6 Adriatica** (numero 320); la stessa è anche individuata come parte della rete locale dei percorsi ciclabili di Marcelli. In generale è individuata anche come **tracciato "di progetto" di interesse pubblico**.

La strada litoranea costituisce uno degli elementi cardine su cui è organizzato il futuro assetto del sistema della viabilità e della sosta.

**La direttrice rappresentata dalla strada , nell'ipotesi progettuale proposta dal PEES rappresenta la parte della Park way nella zona sud del Parco.**

Nella zona individuata, immediatamente superato il fiume ed il confine del Parco, dalla direttrice della viabilità principale si dirama il tracciato della **Biciclovia del Conero** del territorio di Numana ed il tracciato del **percorso cicloturistico del parco n. 319**

Di seguito si riporta l'immagine satellitare ricavata da Google Earth, comprensiva delle strade , della zona di accesso al Parco in prossimità del confine con l'indicazione dei tracciati di interesse pubblico trasposti dalla Carta dell'Accessibilità, allegato L al Regolamento del Parco \_ Tav. 3 Percorsi e luoghi di interesse pubblico, e suggeriti dal PEES del Parco.

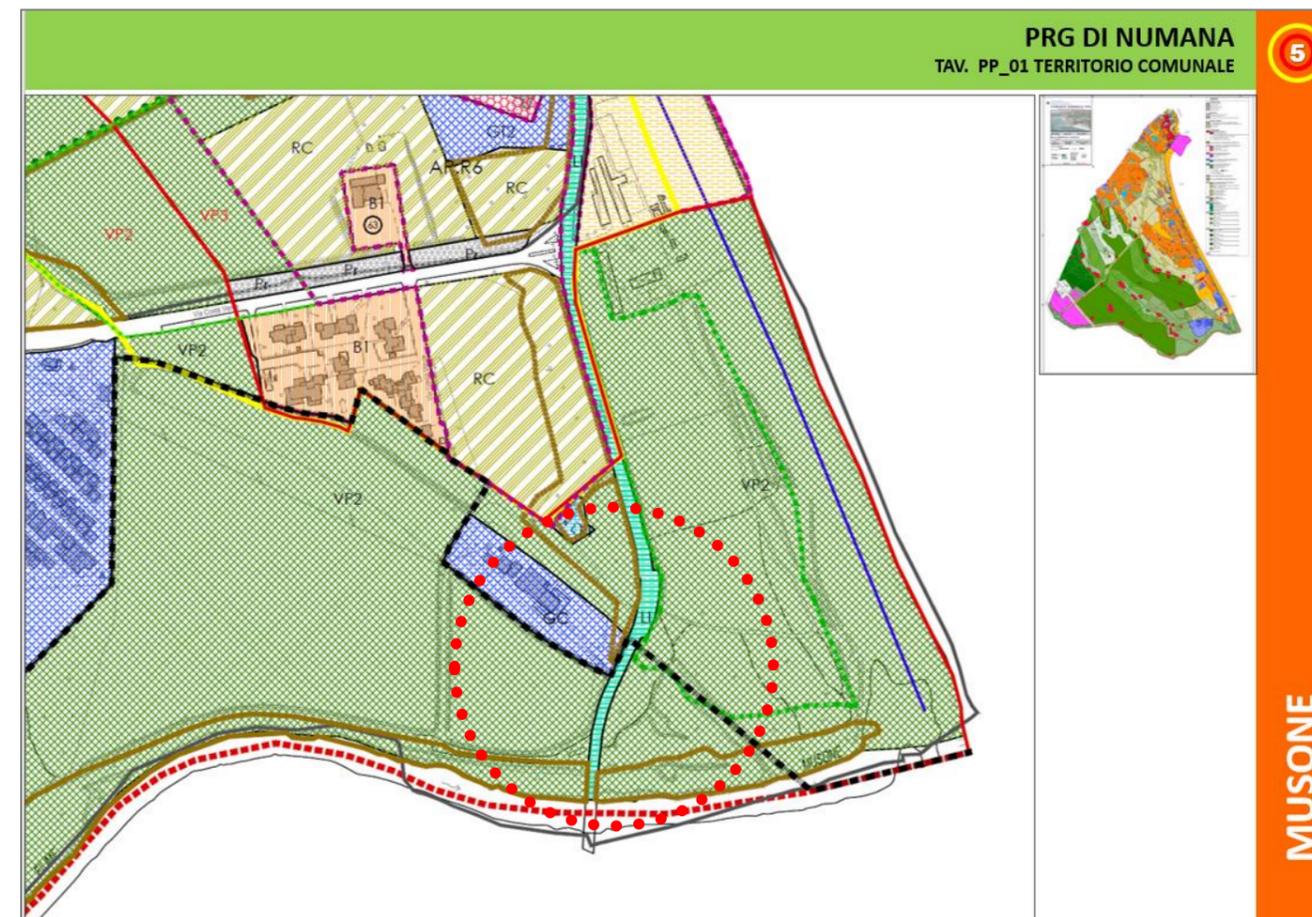


In relazione allo stato dei luoghi rilevato nella zona sono state individuate due aree idonee alla realizzazione dell'area di sosta attrezzata. Come indicate nell'immagine di seguito riportata.

## B\_INQUADRAMENTO TERRITORIALE E NORMATIVO

### PRG DEL COMUNE DI NUMANA

Di seguito lo stralcio di PRG di Numana con l'individuazione delle aree prese in considerazione per la realizzazione della Porta di Numana in zona foce del Musone



	<b>zone per il litorale (art. 41)</b>
	viabilità litoranea (art. 42)
	spazi aperti di rispetto del litorale (art. 43)
	attrezzate turistico balneari (art.44)
	aree attrezzate dell'arenile (art.45)
	litorale marino (art. 46)
	<b>zone per verde prevalentemente pubblico (art. 47)</b>
	giardini, piazze e spazi di relazione (art. 48)
	parchi urbani e territoriali (art. 49)
	VP1 parco urbano
	VP2 parco fluviale
	VP3 parco archeologico
	VP4 aree a tutela dell'erpetofauna

**Art. 42 Sottozona LI viabilità litoranea***Strumenti di intervento*

Piano Urbanistico preventivo: Piano di utilizzo degli arenili di iniziativa pubblica, articolato nelle seguenti aree progetto:

- AP.R7/1 Water-front Numana Alta,
- AP.R7/2 Water-front Litoranea,
- AP.R7/3 Water-front Marcelli,
- **AP.R7/4 Water-front S.Cristiana/Musone;**

*Obiettivi*

La strada litoranea costituisce uno degli elementi cardine su cui è organizzato il futuro assetto del sistema della viabilità e della sosta.

La prevista riqualificazione sotto il profilo urbanistico - territoriale degli spazi comuni della mobilità ha l'obiettivo di rendere fruibile in maniera "sostenibile" l'intera fascia litoranea attraverso la creazione di infrastrutture per l'incentivazione della mobilità ciclo - pedonale, la riduzione del traffico veicolare circolante sulla Via Litoranea stessa, il miglioramento delle condizioni di sicurezza e ambientali.

Tale intervento si fonda su due azioni congiunte:

- la progressiva rilocalizzazione verso l'interno del territorio, nei parcheggi reversibili, di una significativa quota degli stalli di sosta oggi presenti sulla Via Litoranea (negli stalli a bordo carreggiata, nei parcheggi lato monte e nelle aree di pertinenza degli stabilimenti balneari);
- la riorganizzazione degli spazi resi disponibili secondo una logica di segmentazione e separazione delle classi di mobilità, e delle rispettive sedi di movimentazione, volta ad eliminare l'attuale sovrapposizione degli spazi tra autoveicoli e pedoni e ciclisti riducendo i conflitti tra le categorie della mobilità.

La rigeometrizzazione della Via Litoranea deve prevedere l'inserimento di una pista ciclabile, attrezzata e in sede propria, che si estenda con continuità funzionale senza interruzioni o condivisione di sede con altre categorie della mobilità (anche pedoni) lungo i circa 4 chilometri che vanno dal Porto al confine comunale sud.

Lungo il tracciato dovranno essere presenti rastrelliere per il ricovero delle biciclette sia private sia di tipo bike sharing da utilizzare, queste ultime, funzionali al collegamento tra le aree di sosta reversibili e le spiagge.

La riqualificazione dei circa 4 chilometri di estensione della Via Litoranea che vanno dal Porto sino al confine comunale sud deve essere effettuata sulla base dei seguenti elementi infrastrutturali e funzionali necessari alla gestione degli spazi per la mobilità e sosta:

- una pista ciclabile, con due direzioni di marcia affiancate e contrapposte, realizzata "lato mare" e totalmente in sede propria e protetta, continua e senza interruzioni e/o parti di condivisione di sede con altre categorie della mobilità (anche pedoni), la cui estensione in larghezza complessiva non sia inferiore a 2,50 m;
- una carreggiata stradale, in posizione centrale rispetto all'asse della Via Litoranea, dedicata al transito dei veicoli motorizzati, con due direzioni di marcia affiancate e contrapposte, la cui estensione in larghezza complessiva non sia inferiore a 6,00 m; nell'area centrale di Marcelli la carreggiata dovrà prevedere un'unica direzione di marcia la cui estensione in larghezza complessiva non sia inferiore a 3,50 m;

La zona di intervento ricade in **zona VP2 sottozona PARCO FLUVIALE** Ai sensi dell'art 49 \_ parchi urbani e territoriali le destinazioni d'uso previste sono le seguenti:

- U4/5 pubblici esercizio e attrezzature per l'intrattenimento
- U6/11 attrezzature per il verde
- U7/2 percorsi ciclabili e pedonali

Strumenti di intervento :

- Piano attuativo
- Intervento edilizio diretto con idoneo atto abilitativo

**U6/11 attrezzature per il verde**

- Comprendono aree di uso pubblico sistemate con specie vegetali, (prative, arbustive, d'alto fusto ecc) percorsi pedonali e ciclabili, ed elementi di arredo, destinate alla ricreazione, al gioco libero, al riposo, e alla creazione di paesaggi naturali alternativi all'edificato.
- Per quanto riguarda i parcheggi essi dovranno commisurarsi alle specifiche esigenze.

**Area VP2 Parco fluviale**

Le aree VP2 sono destinate alla realizzazione di parchi fluviali.

La zona VP2 del Fiume Musone dovrà essere sottoposta a Piano Particolareggiato Ambientale d'Ambito che prenda a riferimento oltre agli obiettivi ed alle prescrizioni specifiche sotto indicate anche gli obiettivi e le azioni indicate nell'APS 17 così come individuati dal Piano del Parco del Conero.

I limiti del piano particolareggiato potranno prendere a riferimento anche confini contermini più ampi rispetto a tale delimitazione VP2 come già individuati nel progetto "bosco planiziale del Musone" e le zone VP3.

Relativamente al regime delle acque:

- Sono previste vasche di compensazione e/o delaminazione nelle zone ASPIO-MUSONE come indicato nella tavola di PRG "PP.01 - Territorio comunale".

*Obiettivi specifici:*

- tutela e valorizzazione scientifica della vegetazione alonitrofila delle dune costiere e degli ambienti umidi retrodunali e planiziali;
- salvaguardia faunistica degli ambienti umidi della foce del Musone;
- conservazione degli assetti idraulici e geomorfologici;

*Prescrizioni specifiche*

- Sono previsti interventi per la protezione della vegetazione autoctona della zona della foce, oltre che della vegetazione ripariale del Musone, secondo le indicazioni del piano Naturalistico;
- E' ammessa la fruizione pubblica, disciplinata dal Regolamento del Parco, di cui all'art. 16 della L.R. 15/94.
- E' ammessa la realizzazione di strutture in precario destinate all'osservazione della fauna e del relativo percorso di accesso pedonale.
- Per ogni altro eventuale caso specifico valgono le disposizioni contenute in ogni specifico articolo 6 delle presenti norme
- Gli interventi di realizzazione del Parco debbono essere compatibili con le attività agricole

**Art .59 Sottozona IP : percorsi pedonali e ciclabili**

Le sottozone IP sono destinate ai percorsi pedonali e ciclabili.

Destinazioni d'uso prevalenti:

**U7/2 percorsi pedonali e ciclabili****Prescrizioni specifiche**

\_ Per i percorsi nuovi non esistenti al momento dell'adozione del Piano, il tracciato individuato nelle planimetrie ha valore indicativo ed è ammessa, in sede di progettazione esecutiva, una modifica della giacitura della linea di mezzzeria fino ad un massimo di ml. 5 su entrambi i lati, senza che ciò costituisca Variante al Piano. In tale caso, per le zone edificabili adiacenti la volumetria realizzabile resta, comunque, quella determinata dalle aree così come rappresentate nelle planimetrie di Piano.

**"Nel territorio del Parco del Conero i sentieri ufficiali del Parco e i sentieri di interesse pubblico, individuati nella carta dell'Accessibilità allegata al Regolamento del Parco, rientrano tra le zone destinate alla viabilità e quindi è possibile attuare gli interventi secondo questo articolo e i successi 59 e 60, anche con le modalità previste dal DPR 327/01 TU Espropri."**

**I VINCOLI**

I principali vincoli previsti dalle vigenti leggi nazionali e regionali a cui sono soggette le aree ricomprese nel progetto discendono dalla seguente normativa di riferimento e ad essa è associato l'Ente che esprimerà il proprio parere in merito, ai sensi del D.lgs 241/1990 (istituto della Conferenza di Servizi).

- D.LGS 42/2004 Codice dei beni culturali e del Paesaggio
  - art. 142 Aree tutelate per legge, comma1 lett. f) ;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; (ove pertinente)
- art. 136 comma1 lett. c) e d);
- DM 31/07/1985 \_Promontorio di Monte Conero \_Vincolo N° di riferimento regionale AV503 (ove pertinente)
- D.LGS 36/2023\_Verifica preventiva dell'interesse archeologico art. 41 co.1 e ALLEGATO I.8
- PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE (PPAR) prescrizioni di base permanenti.
- PIANO DEL PARCO DEL CONERO (ove pertinente)
- REGOLAMENTO DEL PARCO (ove pertinente)
- PIANO DI GESTIONE NATURALISTICA DEL PARCO (ove pertinente)
- PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL PARCO (ove pertinente)
- R.D.L. 3267/1923 Vincolo Idrogeologico
- PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)
- D.LGS N. 152 /2006
- Legge Forestale Regionale n. 6/2005 .
- D.LGS 30 aprile 1992 , n. 285\_ *Codice della Strada*
- D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 Regolamento di esecuzione del Codice della Strada

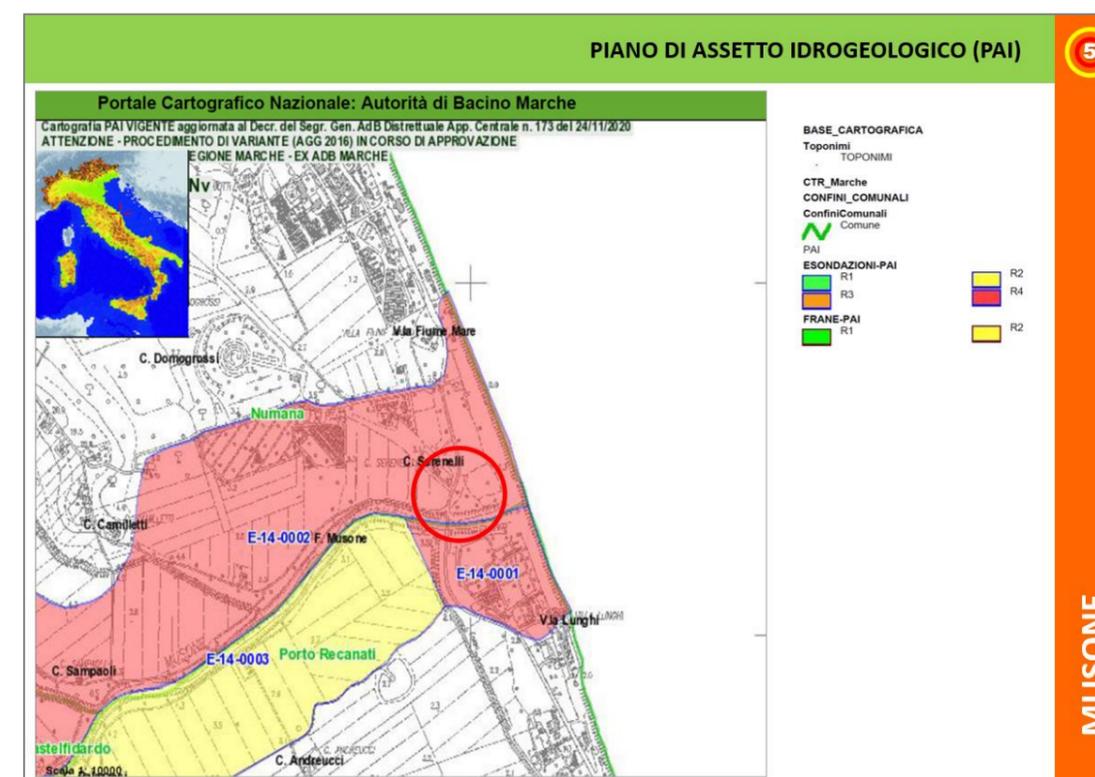
**VINCOLO PAESAGGISTICO**

D.LGS 42/04 art. 136 comma1 lett. c) e d);

**DM 31/07/1985 \_Promontorio di Monte Conero \_Vincolo N° di riferimento regionale AV503**

**VINCOLO IDROGEOLOGICO PAI**

NUMANA \_ MUSONE: l'area è interessata da aree a rischio esondazione di grado R4



Come definito dall'Art. 7 co 5 delle NA del PAI, la fascia di territorio con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni costituisce, nei territori non urbanizzati, l'ambito di riferimento naturale per il massimo deflusso idrico ed ha la funzione del contenimento e laminazione naturale delle piene nonché la funzione della salvaguardia della qualità ambientale dei corsi d'acqua..

Le Norme di Attuazione del PAI stabiliscono

**art.9 la Disciplina delle aree inondabili:**

Nella fascia esondabile, a prescindere dal livello di rischio associato, sono consentiti esclusivamente, nel rispetto delle specifiche norme tecniche vigenti:

i) *realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere, di cui il soggetto attuatore dà comunque preventiva comunicazione all'Autorità di bacino contestualmente alla richiesta del parere previsto nella presente lettera, sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la sostenibilità economica e la compatibilità con la pericolosità delle aree, previo parere vincolante della Autorità idraulica competente che nelle more di specifica direttiva da parte dell'Autorità può sottoporre alla stessa l'istanza;*

j) *interventi per reti ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie e non alterino il naturale deflusso delle acque;*

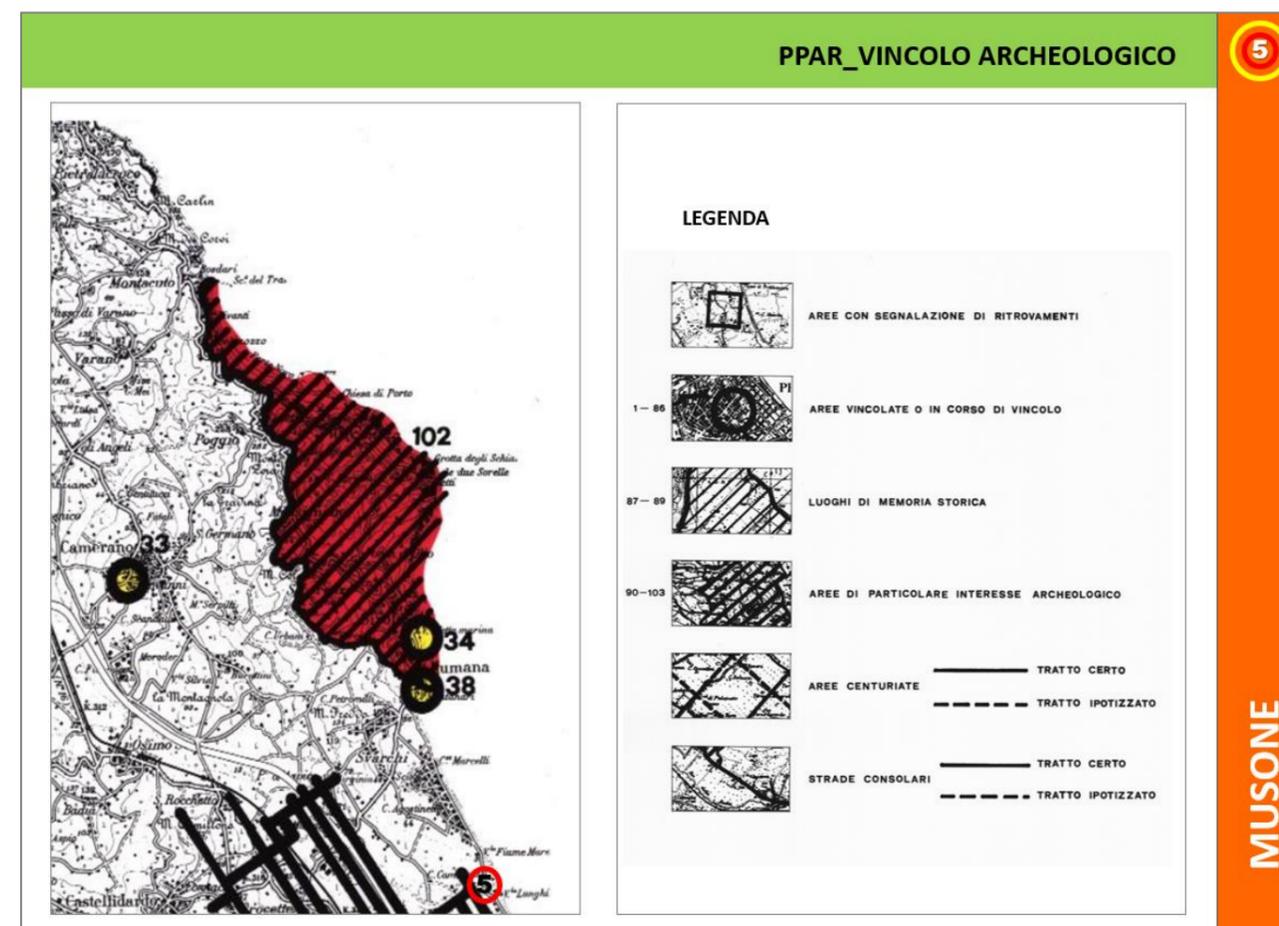
k) *spazi verdi, compresa la realizzazione di aree per il tempo libero e lo sport, ad esclusione di aree destinate a campeggio, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie a carattere permanente e non alterino il naturale deflusso delle acque;*

**Tutti gli interventi consentiti dal presente articolo, e dall'art. 7 laddove non espressamente già previsto, sono subordinati ad una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M.LL.PP. 11 marzo 1988 (in G.U. 1 giugno 1988 suppl. n. 127), volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto ed il livello di rischio dichiarato. Tale verifica, redatta e firmata da uno o più tecnici abilitati, deve essere allegata al progetto di intervento e valutata dall'Ente competente nell'ambito del rilascio dei provvedimenti autorizzativi.**

## INTERESSE ARCHEOLOGICO

### NUMANA\_MUSONE : nell'area poterbbe essere rilevato un interesse archeologico.

Si trova infatti all'estremità della zona in cui risulta certo il tratto delle AREE CENTURIATE prossimo alla costa.



Ai fini dell'applicazione dell'art. 28 del Codice, il D.Lgs. n. 36/2023, all'art. 41 co.4, impone, nell'ambito della realizzazione di opere pubbliche, la verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree oggetto di intervento pertanto, ai sensi dell'allegato I.8 art.1,co 2 del Codice, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, **prima dell'approvazione**, copia del **progetto di fattibilità** o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici.

Le LINEE GUIDA per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate con DPRCM del 14/02/2022 stabiliscono all'art 2 il campo di applicazione della procedura VPIA

#### Art. 2. Campo di applicazione 1.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si applica a tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico disciplinati dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, compresi i lavori afferenti ai settori speciali di cui all'art. 3, comma 3, lettera hh) del predetto decreto, qualora sulla base delle indagini di cui all'art. 25, comma 1, del medesimo decreto possa presumersi un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione. **Sono esclusi gli interventi che non comportano nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle impegnate dai manufatti esistenti, mutamenti nell'aspetto esteriore o nello stato dei luoghi oppure movimentazioni di terreno.**

Gli elenchi degli Istituti e degli operatori abilitati al rilascio della relazione archeologica preliminare, di cui all'art. 25, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, stilati dalla Direzione Generale Educazione e Ricerca e Istituti culturali del Ministero della Cultura, sono visibili per le stazioni appaltanti sul sito: [http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it/it/275/archeologia-preventiva](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/275/archeologia-preventiva)

## PIANO DEL PARCO

L'area all'interno del perimetro del Parco Naturale del Conero e pertanto sono soggette alla disciplina del Piano del Parco e del relativo Regolamento, nonché dei Pian di gestione Naturalistica e Forestale e del Piano di gestione della Fauna

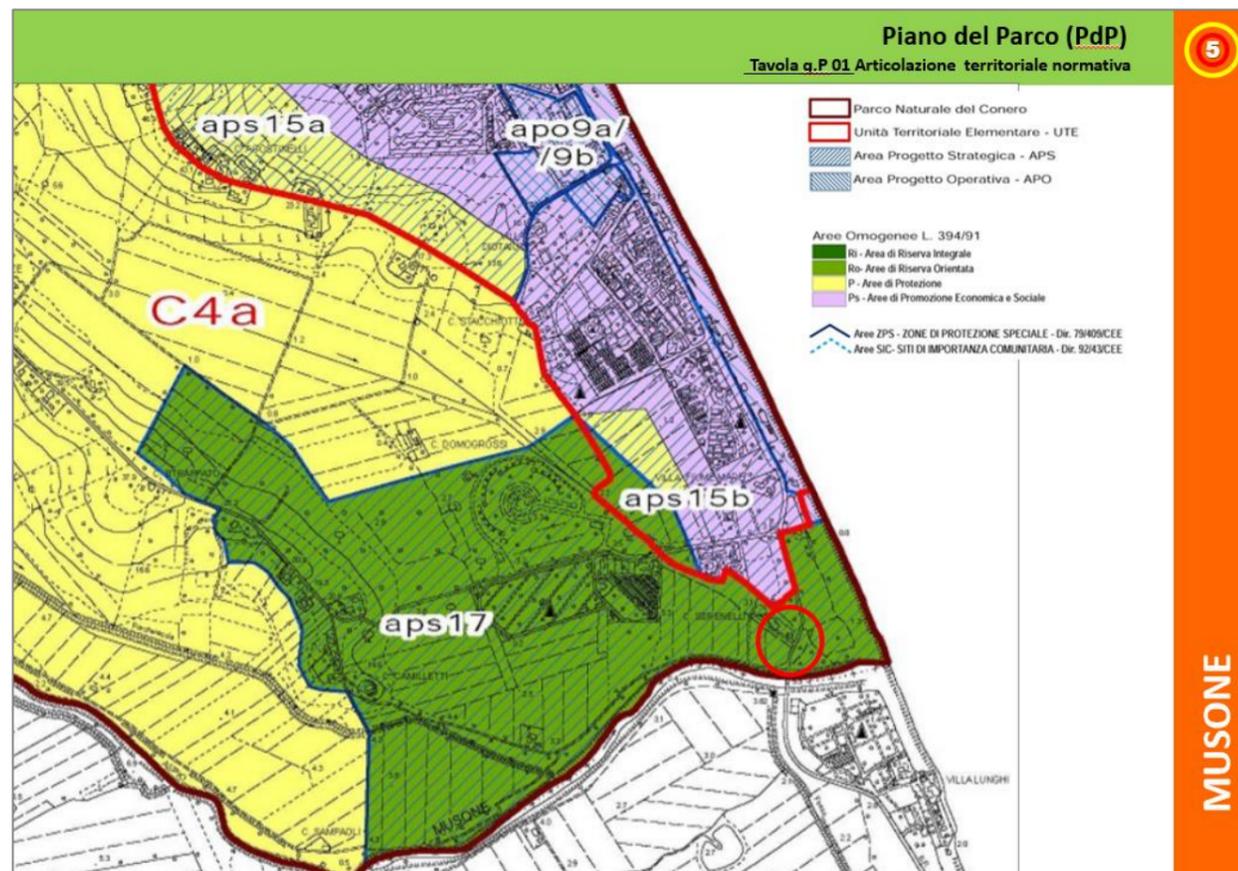
All'art.4 il Piano del Parco stabilisce

**Co.1** E' vietato la compromissione delle formazioni ripariali e delle fasce boscate, individuate nella carta dell'uso del suolo (q. C/V Tavola 03a) e presenti lungo i corsi d'acqua come riportati nella Carta Tecnica Regionale (CTR – scala 1:10.000).

**Co.2** E' vietata la realizzazione di qualunque manufatto, compresi quelli a servizio dell'attività agricola, entro il perimetro delle fasce boscate presenti lungo i corsi d'acqua e cartografate alla **Tav. q.C/V\_03a** e comunque entro una fascia di metri 50, calcolati dagli assi dei corpi idrici, per i fossi Boranico e Betelico e per tutti gli altri corsi d'acqua secondo quanto previsto dalle **prescrizioni di base permanente dell'art. 29 delle NTA del PPAR con un minimo di 20 metri.**

## UTE C4a\_Porchereccia

L'area è ricompresa all'interno della UTE C4a



## UTE C4a – Porchereccia

- art
94. <sup>1</sup>E' prescritta la salvaguardia dei rilevanti valori del paesaggio agrario storico della bassa collina, la conservazione dei delicati equilibri della pianura alluvionale del fiume Musone, nonché la tutela del crinale e del versante occidentale riferiti alla strada comunale a margine dell'abitato di Marcelli, con possibile revisione e potenziamento della viabilità esistente attraverso progetti integrati di riqualificazione complessiva del sistema della mobilità.
  95. <sup>1</sup>... (art. stralciato da prescrizione regionale n. 2.20 di cui all'allegato A DACR n 154 del 02/02/2010)...
  96. <sup>1</sup>E' prescritto il recupero e la riqualificazione ambientale dell'area planiziale sulla base di uno specifico progetto, secondo le indicazioni dell'APS 17, del Piano di Gestione Naturalistica e degli altri piani di settore adottati dal Parco.  
<sup>2</sup>Dovrà essere fatta particolare attenzione alla salvaguardia delle coltivazioni tradizionali, alla salvaguardia delle varietà ortofrutticole a rischio di estinzione, e nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 25.
  97. <sup>1</sup>E' prevista la realizzazione di un progetto di conservazione e miglioramento degli habitat di specie di interesse comunitario da parte dell'Ente Parco ai sensi della delibera C.D. n. 234 del 12.11.2009.
  98. <sup>1</sup>E' vietata ogni nuova edificazione di tipo residenziale.
  99. <sup>1</sup>... (art. stralciato da prescrizione regionale n. 2.20 di cui all'allegato A DACR n 154 del 02/02/2010)...
  100. <sup>1</sup>E' vietato qualsiasi intervento che danneggi la vegetazione psammofila e autoctona così come individuata nel Piano di Gestione Naturalistica.

L'area di intervento è soggetta alle limitazioni determinate dal livello di tutela relativo che nel caso specifico è di Riserva Orientata (Ro) .  
e compensazione sono contenute nel Regolamento del Parco. All'interno di APS e/o di APO possono essere realizzate piste ciclabili in conformità alle prescrizioni del precedente art. 9 con l'uso di materiali e tecnologie come sopra indicato.

**L'area ricade all'interno dell' APS 17 in area di Riserva Orientata**

art  
10. **APS 17 – Foce del Musone**

**Obiettivi APS**

La presente APS interessa la UTE C4a dell'ambito collinare e si pone come obiettivi la salvaguardia, la tutela ed il recupero dello stato di biodiversità riferita principalmente alla zona planiziale e a quella dunale e retrodunale del Fiume Musone.

comma

<sup>1</sup> **Obiettivo 1.** L'obiettivo è la salvaguardia, la tutela ed il recupero dello stato di biodiversità riferita alla zona planiziale del Fiume Musone.

<sup>2</sup> **Obiettivo 2.** L'obiettivo è la salvaguardia, la tutela ed il recupero dello stato di biodiversità riferita alla zona dunale e retrodunale del Fiume Musone.

<sup>3</sup>

<sup>4</sup> **Obiettivo 3.** L'obiettivo è il mantenimento delle risorse botaniche e faunistiche esistenti rivolto alla conoscenza diretta degli habitat naturalistici del fiume musone.

**Obiettivo 4.** L'obiettivo è la limitazione del fenomeno di erosione costiera in atto

**Obiettivo 5.** previsione di possibile utilizzo delle unità abitative presenti marginalmente all'APS 17 con possibile destinazione turistico-ricettiva senza variazioni delle caratteristiche architettoniche e della consistenza, nel rispetto del PRG Vigente.

**All'art. 17 il Piano del Parco recita:**

*17. Viabilità ed aree pubbliche*

*1 La realizzazione di nuovi tratti stradali pubblici, oltre a quelli previsti dai PRG vigenti, sono ammissibili prioritariamente se ricadenti all'interno di APS e/o di APO di iniziativa pubblica previa adeguate valutazioni attraverso il Me.V.I.; gli interventi di miglioramento della sicurezza stradale e l'adeguamento funzionale della viabilità pubblica esistente devono conformarsi alle prescrizioni di cui al precedente art. 9 e prevedere, per quanto possibile, il riutilizzo e la rettifica delle sedi stradali esistenti, l'uso di materiali e tecnologie ecocompatibili e di basso impatto ambientale, con particolare riferimento a manti fonoassorbenti e drenanti, adeguati interventi di mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici. I progetti dovranno assumere come obiettivo complementare ma essenziale quello della riqualificazione paesaggistica dei contesti interessati. Specifiche indicazioni sulla progettazione eco-compatibile delle opere infrastrutturali viarie e sugli interventi di mitigazione*

**Azioni e Norme APS**

comma

<sup>5</sup> **Azione 1.** La presenza nella zona planiziale presso il corso del Fiume Musone, di numerose specie vegetali, per lo più igrofile, che rivestono particolare importanza per la flora del Parco del Conero, inducono a prevedere in questa area un regime di tutela e salvaguardia delle specie floristiche presenti. Inoltre, nella porzione terminale della spiaggia immediatamente a nord della foce del Musone per circa 300-400 m, si è conservata se pur in lembi, la tipica vegetazione della spiaggia che dovrà essere tutelata e salvaguardata (duna marittima). Nel settore di area planiziale occupata da vegetazione igrofila ed in parte interessata da interventi di urbanizzazione incompiuta e dalla piantumazione di filari di conifere, si prevede il recupero delle condizioni di naturalità e la creazione di un ambiente umido (guazzo) capace di ospitare specie faunistiche di particolare interesse. In tale area è proibito il danneggiamento e la raccolta delle specie vegetali e la variazione morfologica e idrogeologica.

<sup>6</sup> **Azione 2.** L'intervento di recupero dell'area deve mirare alla ricostituzione della morfologia e della vegetazione dunale e retrodunale; al fine di evitare ulteriore erosione del cordone dunale, dovranno essere proibite nell'area le seguenti azioni: asportazione e spostamento meccanico della ghiaia; circolazione di automezzi; raccolta e danneggiamento delle piante presenti. Il transito dei cavalli sarà consentito solo nella parte più bassa della duna, quella più prossima alla battigia (zona abiotica). La pulizia della duna dovrà

essere effettuata manualmente e sotto il controllo diretto del personale del Parco. Nel settore retrodunale, sarà necessario effettuare lo sfalcio della vegetazione prativa, salvaguardando le strutture di orlo e quelle di mantello. L'eventuale reintroduzione di specie vegetali da recuperare e moltiplicare, dovrà avvenire utilizzando individui raccolti in altri punti del litorale adriatico italiano. La protezione della vegetazione autoctona della zona della foce del Musone, oltre che quella ripariale, dovrà avvenire secondo le indicazioni fornite dal Piano di Gestione Naturalistica.

Nell'area della foce e del tratto terminale del Fiume Musone, sono proibiti: gli interventi che causano variazioni della geomorfologia; il prelevamento dell'acqua mediante canalizzazione laterale al corso d'acqua fatta eccezione per l'eventuale derivazione necessaria alla costituzione dell'area umida; la raccolta e danneggiamento delle specie della flora e della fauna. Il transito è consentito ai soli pedoni, ciclisti e cavalcature e solo lungo i sentieri tracciati.

**Azione 3.** creazione di zone di rispetto totale della fauna nell'area a ridosso dell'alveo del fiume musone con possibilità di realizzare piccole strutture in legno per la pratica del Bird Watching, con ulteriore potenziamento e valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili esistenti ed eventuale realizzazione di nuovi percorsi in ambito fluviale in coerenza con un progetto di Parco Fluviale, che fungano da collegamento tra le aree di spiaggia, la zona collinare, le aree naturalistiche e a verde pubblico a servizio degli insediamenti; sono fatte salve le verifiche di compatibilità idrogeologica con il PAI e quelle di compatibilità ecologica con il Piano di Gestione Naturalistica (PGN) e il Piano di gestione faunistica (PGF)

**Azione 4.** redazione di un progetto di iniziativa pubblica (APO) sottoposto a Me.V.I. sviluppato di concerto con la Regione Marche e l'Ente Parco; il progetto è finalizzato alla realizzazione in prossimità della foce del fiume Musone di opere di protezione di natura geomorfologica ed idrogeologica volte alla limitazione del fenomeno di erosione costiera in atto, al contenimento dei ripascimenti effettuati e all'incremento dell'apporto solido del fiume nel rispetto del Piano Gestione Costiera. Il progetto dovrà considerare quanto previsto dall'art. 119

## C. LE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Per la Porta del Parco in territorio del comune di Numana sulla direttrice della viabilità principale rappresentata da via Litoranea, in base al contesto infrastrutturale della rete dei tracciati di interesse, come riportate nella seguente immagine sono state analizzate, per la collocazione dei dispositivi architettonici di interesse pubblico per la valorizzazione territoriale, nonché per la realizzazione dell'area di sosta attrezzata, due soluzioni progettuali per ciascuna delle quali cambiano, a seconda dei casi, le condizioni di attuazione.

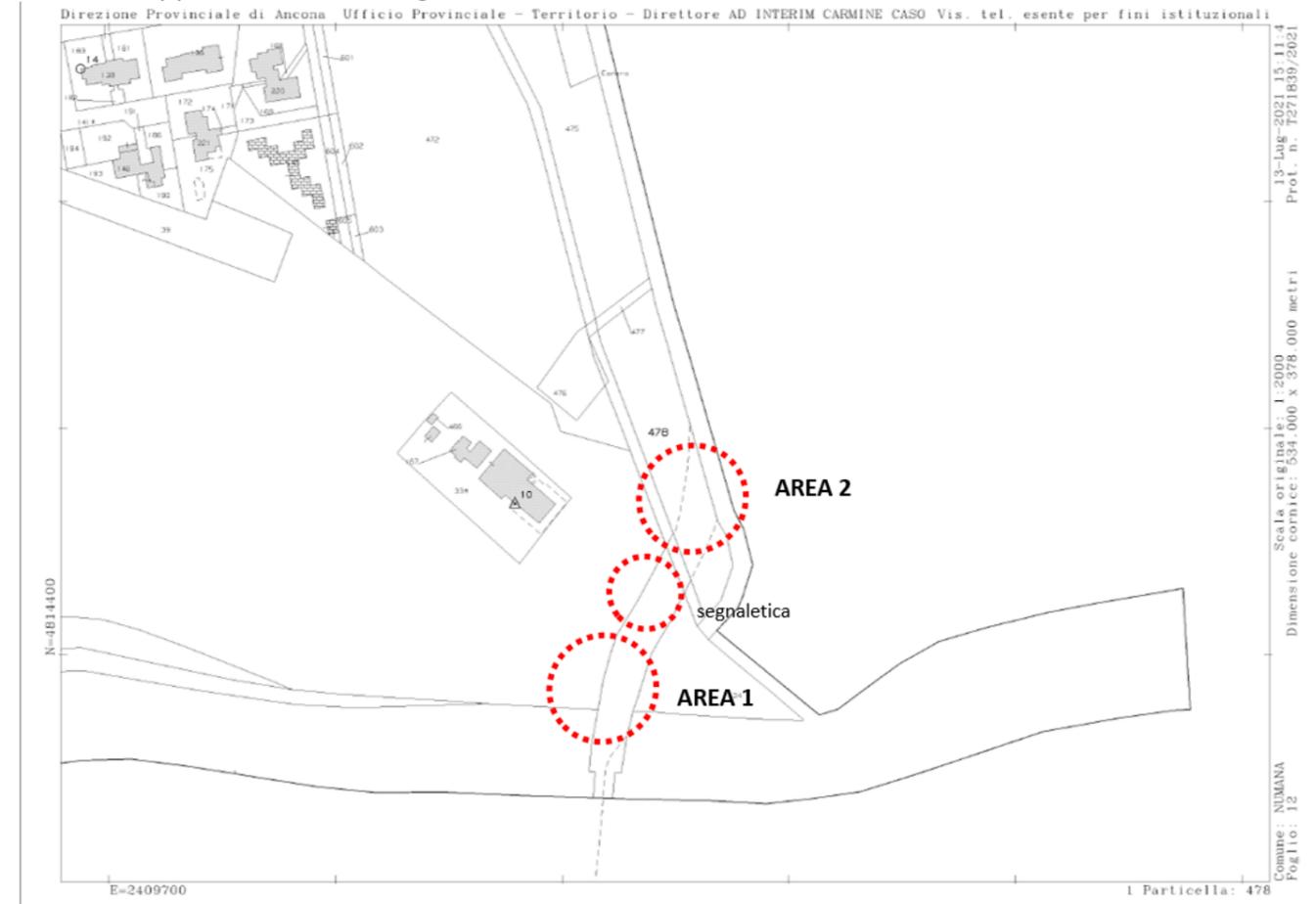


In base allo stato dei luoghi, le alternative progettuali per la realizzazione dell'area di sosta attrezzata sono state individuate lungo la via Litoranea nell'AREA 1 e nell'AREA 2. e per la collocazione dei dispositivi architettonici di valorizzazione territoriale, SERIE DI TOTEM, la posizione intermedia tra le due aree.

### CATASTO

Catastalmente le aree potenzialmente interessate sono ricomprese nel Foglio 12 del comune di Numana.

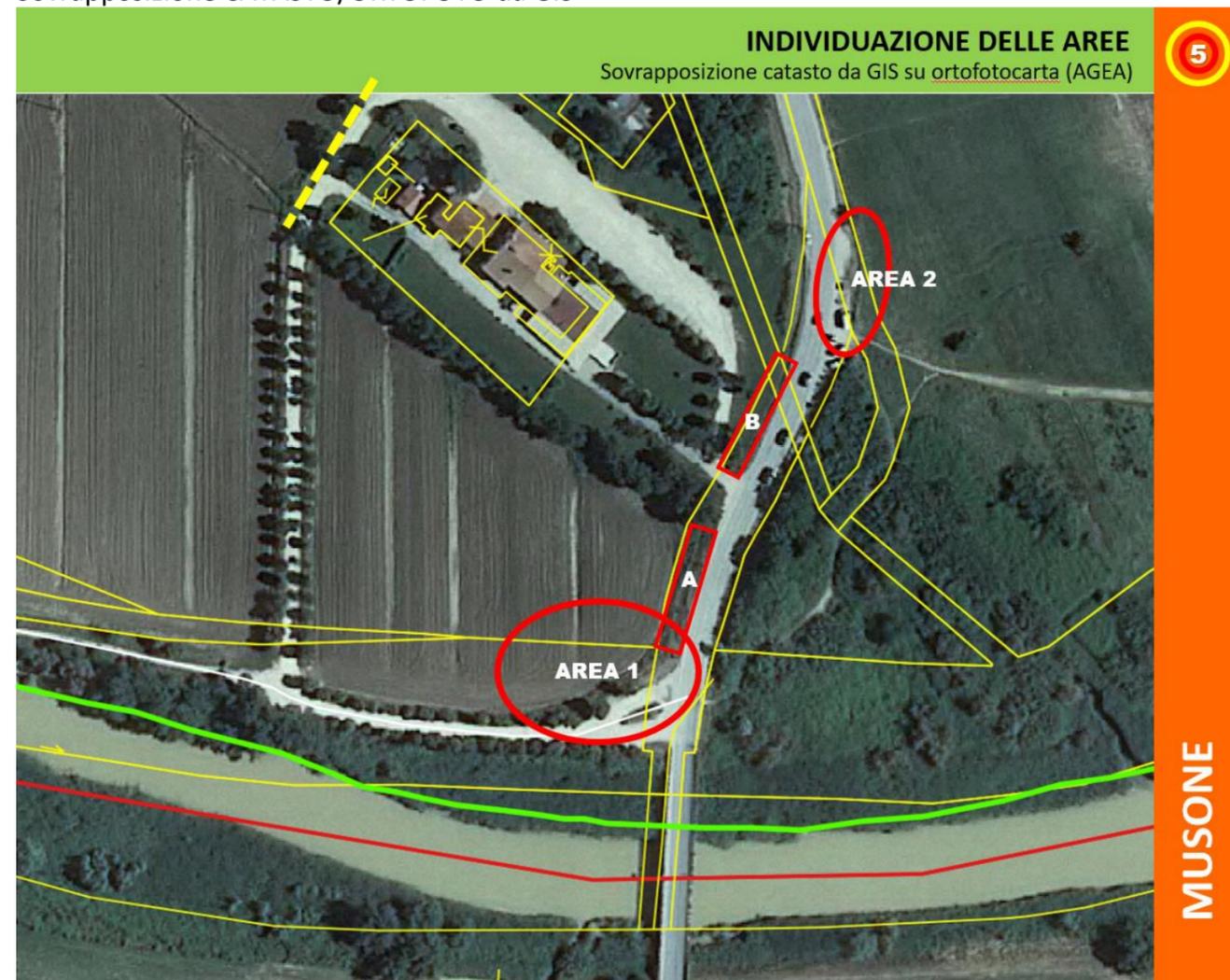
### Stralcio mappa catastale del Foglio 12 con individuazione delle aree



Data la vicinanza del fiume Musone, è stata effettuata una prima verifica dei limiti delle aree demaniali. La sovrapposizione del catasto su Ortofoto ricavata dal SIT del Consorzio di Bonifica delle Marche, evidenzia le aree senza numero di mappale riferite a corsi d'acqua e strade, senza distinzione.



Sovrapposizione CATASTO/ORTOFOTO da GIS



In base alla sovrapposizione da GIS del catasto su ortofoto AGEA è possibile visualizzare nel dettaglio le aree prese in considerazione per la collocazione degli elementi costitutivi della Porta in relazione agli eventuali mappali interessati. La collocazione della segnaletica di valorizzazione territoriale può essere ricercata alternativamente nell'area indicata con la lettera A o nell'area con la lettera B.

Data la vicinanza del fiume Musone, è stata effettuata una prima verifica dei limiti delle aree demaniali. La sovrapposizione del catasto su Ortofoto ricavata dal SIT del Consorzio di Bonifica delle Marche, evidenzia le aree senza numero di mappale riferite a corsi d'acqua e strade senza distinzione.

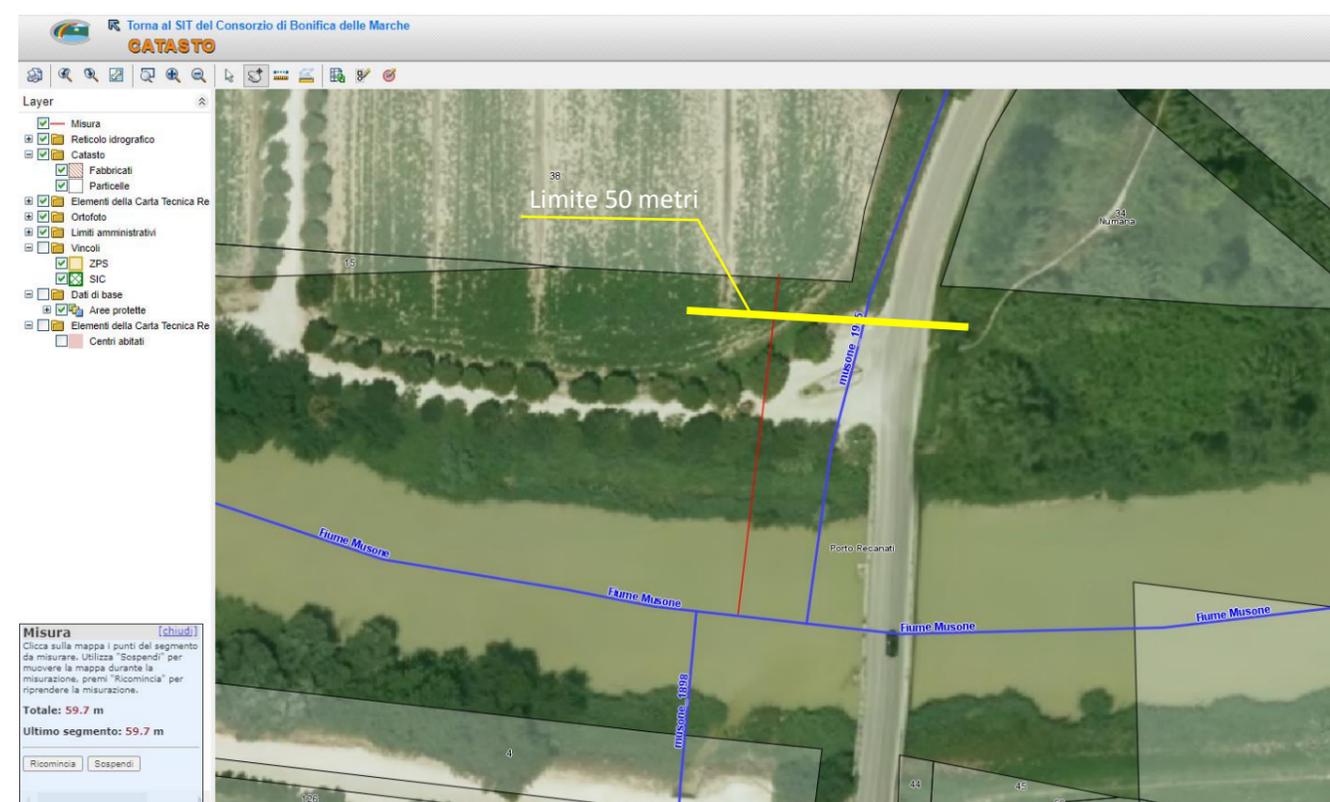
## LE AREE E LO STATO DEI LUOGHI

### AREA 1

L'AREA individuata con il numero 1 si trova immediatamente dopo l'attraversamento del ponte sul Fiume Musone.

Catastralmente è identificata al Foglio 12 senza numero di mappale, in quanto ricade in demanio idrico. La sovrapposizione catastale su ortofoto dimostra come la strada bianca di accesso al percorso cicloturistico /Biciclovía sia tutta ricompresa in area demaniale.

Il Piano del Parco prevede, come anche disposto dalle norme del PPAR, che debba essere rispettata, per la realizzazione di qualsiasi manufatto la distanza minima di **50 metri** dall'asse centrale del corpo idrico.



La linea rossa di misurazione ottenuta dal SIT del Consorzio, indica la distanza del limite dell'area demaniale dal centro del corpo idrico, di **circa 59/60 metri** pertanto la pensilina potrebbe essere collocata, all'interno dell'area demaniale, **negli ultimi 9 metri** più distanti dal fiume, oltre la linea gialla.

Qualora si optasse per questa AREA il progetto dovrà tenere conto della disposizione della pensilina in relazione alle particelle catastali interessate in quanto

- su demanio Idrico la disponibilità dell'area è subordinata alla costituzione di una concessione demaniale (fra Enti pubblici gratuita),
- mentre andando ad occupare, anche solo in parte le aree private limitrofe (mappale 38 ) di proprietà privata, occorrerà avviare una procedura espropriativa.

Ai fini della esatta definizione delle aree interessate sarà necessario il rilievo e la delimitazione secondo i punti fiduciali della zona per la perimetrazione delle aree sul posto.

**L'aspetto negativo della localizzazione dell'area di sosta attrezzata in questo luogo è che l'ingresso è situato troppo a ridosso del ponte.**

Per chi percorre via litoranea in ingresso su un mezzo meccanizzato ed in velocità la percezione che si trovi in corrispondenza dell'area di interesse non è immediata.

Ciò è determinato anche dal fatto che la segnaletica SERIE DI TOTEM essendo successiva all'ingresso, non svolge il ruolo di anticipazione che sarebbe auspicabile.

#### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

*Vista dell'ingresso all'AREA 1 dall'uscita del ponte*



*In primo piano, in corrispondenza dell'ingresso, l'insegna pubblicitaria di un agriturismo della zona*



L'AREA si presenta piuttosto interessante dal punto di vista paesaggistico in quanto la strada bianca che costeggia il fiume, è un viale alberato di pini che ne valorizza l'ingresso e la percorrenza.

Lo spazio a disposizione per l'area di sosta si presta alla creazione di un'area nel verde e potrebbe costituire il primo passo per lo sviluppo futuro del Parco Fluviale del Musone.



Tuttavia i vincoli presenti nell'area non lasciano spazio all'arredo della zona lungo la strada bianca (si veda l'art. 4 del PdP Quaderno QP02), che dovrebbero necessariamente allontanarsi dalla strada oltre i 50 metri, andando a interessare quasi certamente aree private.

#### L'AREA PER LA SEGNALETICA \_ SERIE DI TOTEM

Per la collocazione dei dispositivi architettonici di valorizzazione del territorio è stata individuata nella zona che costeggia la strada, a sinistra, che meglio si presta per visibilità in ingresso al Parco.

Le ipotesi progettuali prevedono alternativamente la collocazione nella fascia A oppure nella fascia B. In entrambe i casi la fascia al margine della strada appartiene al Demanio idrico.

*Vista della zona all'uscita dal ponte che attraversa il Musone*



Viste del margine sinistro della strada e della scarpata di raccordo con il campo limitrofo.



Sul margine sinistro della strada è evidente la presenza di una piccola scarpata nel salto di quota tra il piano stradale ed il campo arato adiacente.

In base a quanto si rileva dal SIT del Consorzio di bonifica delle Marche, a margine della strada, in questa fascia laterale è indicato il passaggio di un tratto di un fosso (Musone 1905) per il quale tuttavia andrà accertata la funzionalità. L'indicazione del SIT infatti potrebbe non essere aggiornata in quanto tutto l'ultimo tratto del fosso è stato tempo fa deviato verso la foce con una diramazione a monte della zona.

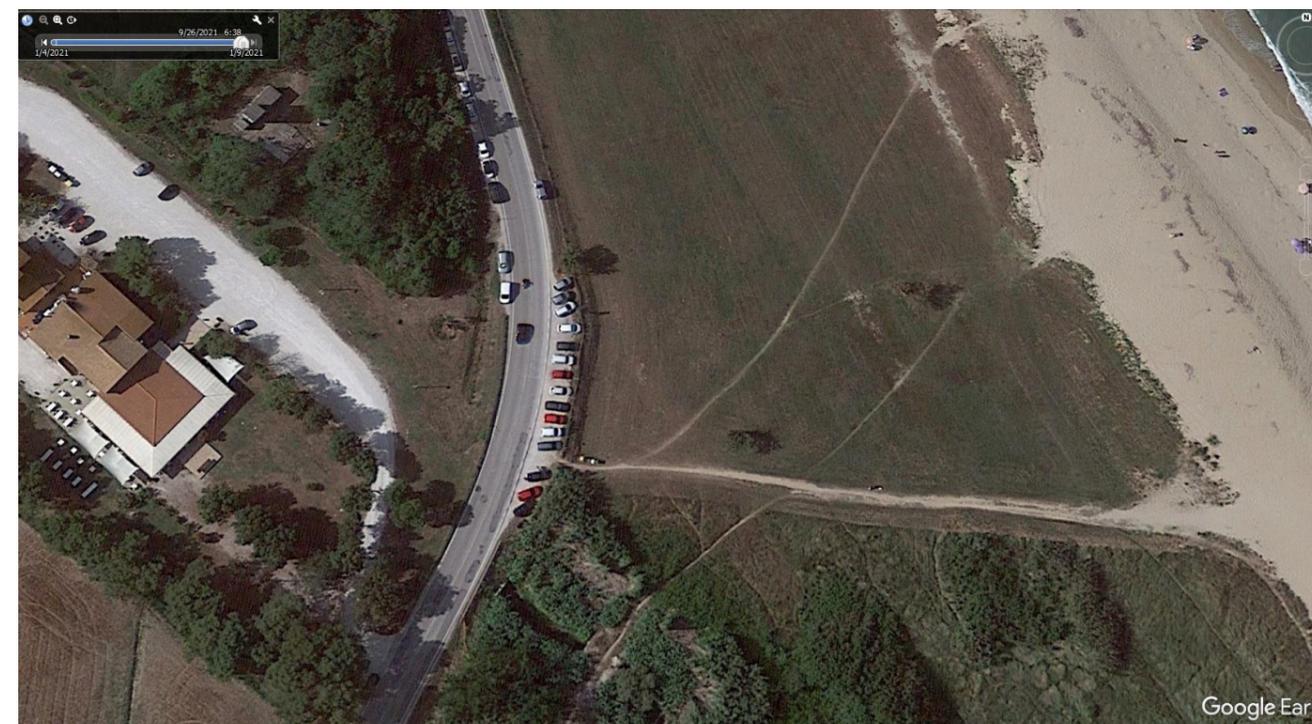
Procedendo sulla sinistra lo stato dei luoghi non presenta evidenza di un fosso: infatti l'ingresso all'agriturismo e l'area verde di pertinenza sono pressoché complanari con la strada.



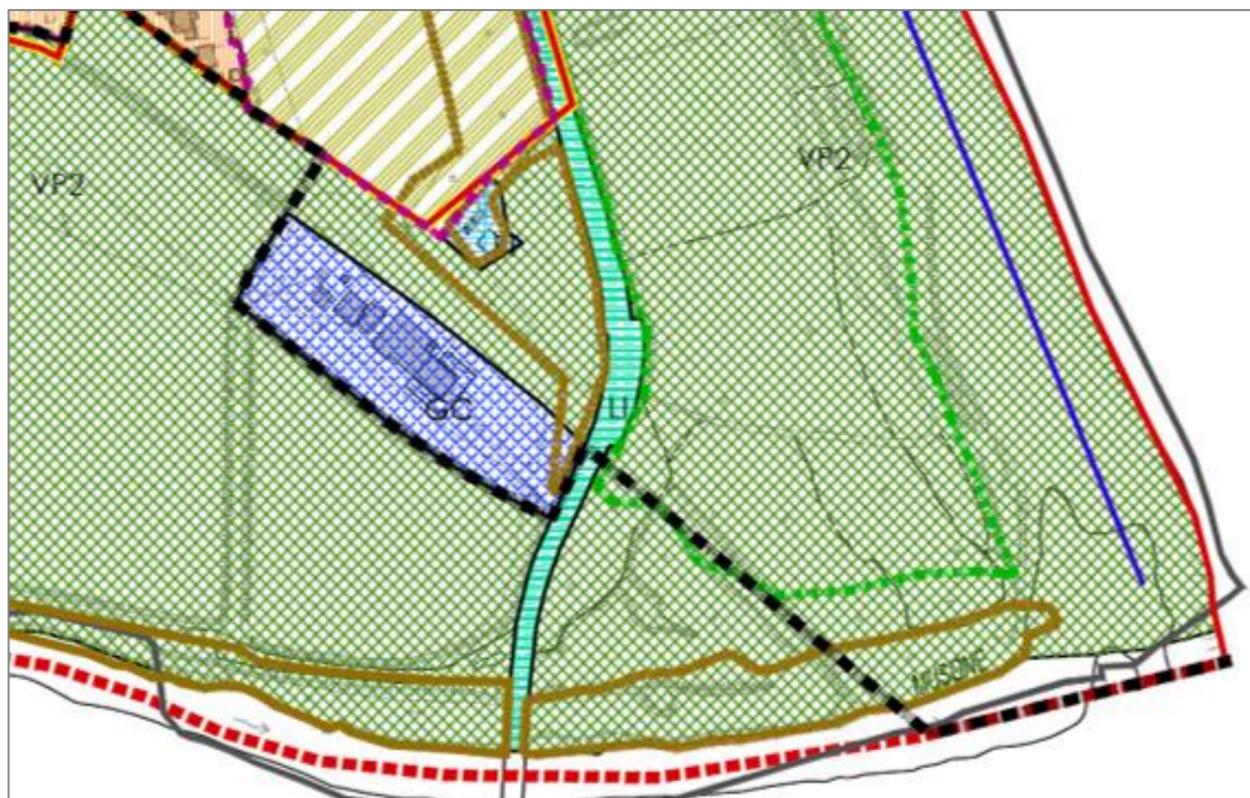
## AREA 2

L'alternativa progettuale valutata è quella che vede coinvolta l'AREA 2

Quest'area è stata individuata in una zona della viabilità principale sulla destra della strada a poche centinaia di metri dopo il ponte, dove è presente uno spiazzo utilizzato come parcheggio, anche se privo di apposita segnaletica stradale.



Nelle previsioni della zonizzazione di PRG fa parte della strada ed è disciplinata dall' **Art. 42 Sottozona LI viabilità litoranea.**



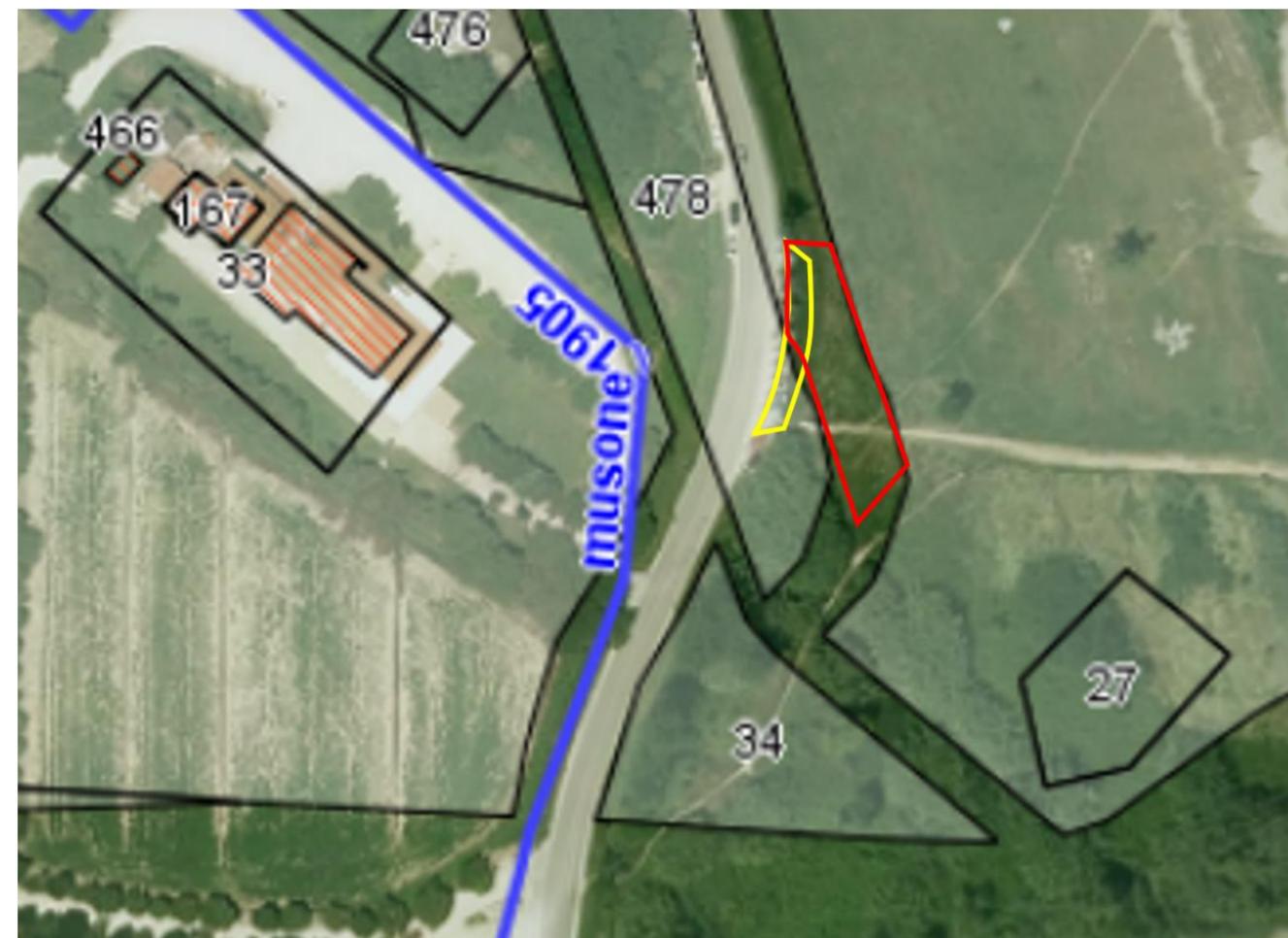
Per la verifica della proprietà delle aree, dalla sovrapposizione catastale ricavata dal SIT del Consorzio di Bonifica delle Marche, si rileva una discrepanza tra l'andamento della strada esistente e quella che probabilmente era la vecchia sede della strada provinciale.

**La Strada Provinciale (via Litoranea) è stata ceduta al comune di Numana dalla Provincia di Ancona come risulta dal verbale di consegna in data 17 dicembre 1977. La gestione è quindi di competenza del comune di Numana.**

**Tuttavia** la zona verde verso il mare, all'interno della fascia indicata catastalmente come "strade", potrebbe essere ancora di proprietà della Provincia di Ancona.

Con detto Ente si potrebbe attivare un **comodato d'uso gratuito** nell'eventualità che la pensilina attrezzata vada ad occupare dette aree (all'interno del perimetro in rosso).

E' di fondamentale importanza quindi eseguire un rilievo esatto di tutta la zona facendo riferimento ai punti fiduciali per effettuare una perimetrazione dei mappali e della strada sul posto.



L'area utilizzata a parcheggi è una fascia stretta e allungata. La posizione è collocata a margine di una macchia di vegetazione; da qui si accede ad un percorso pedonale (aperto impropriamente dai fruitori) verso la spiaggia che potrebbe essere valorizzato contemplando la tutela della vegetazione dunale.

Dal punto di vista naturalistico questa è infatti un'area di elevato pregio ed è caratterizzata da dune e da zona retrodunali con la presenza di habitat di interesse conservazionistico.

Estratto dalla Relazione Botanico-vegetazionale del PRG di Numana

*"L'accesso al mare senza una vera e propria regolamentazione e informazione e l'elevata fruizione pubblica rendono questa zona a rischio degrado. I numerosi sentieri pedonali di accesso al mare e la continua sistemazione della spiaggia e della foce, infatti permettono solo un limitato sviluppo della vegetazione spontanea."*

*Vista della zona retrodunale (dalla strada al mare): molteplici sentieri pedonali compattano il suolo e degradano l'area.*



Dall'analisi delle caratteristiche dell'area emerge una peculiarità strategica:

- E' dotata di parcheggi
- È prossima allo snodo della viabilità escursionistica e ciclopedonale individuato, al quale l'area potrebbe essere collegata con la realizzazione di un percorso/marciapiede a lato della strada (da demandare a successive opportunità di finanziamento pubblico)
- È adiacente alla zona naturale retrodunale: sembra indicato il luogo per l'installazione della pensilina attrezzata dove il fruitore può trovare informazioni sugli habitat di interesse Comunitario presenti.
- La realizzazione dell'area di sosta riferita all'AREA 2 può innescare la riqualificazione paesaggistica dei contesti interessati, obiettivo complementare ma essenziale, per limitare la pressione del calpestio nell'area retrodunale mediante la realizzazione di un percorso passerella in legno fino alla spiagge (da demandare a successive opportunità di finanziamento).
- In relazione a quanto previsto dal PRG per la via Litoranea questa zona potrebbe rappresentare la porta di inizio anche del lungomare attrezzato e dotato di percorsi diversificati pedonale e ciclabile che il PRG di Numana prevede all'art 42 per la strada Litoranea.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito alcune immagini dell'AREA 2

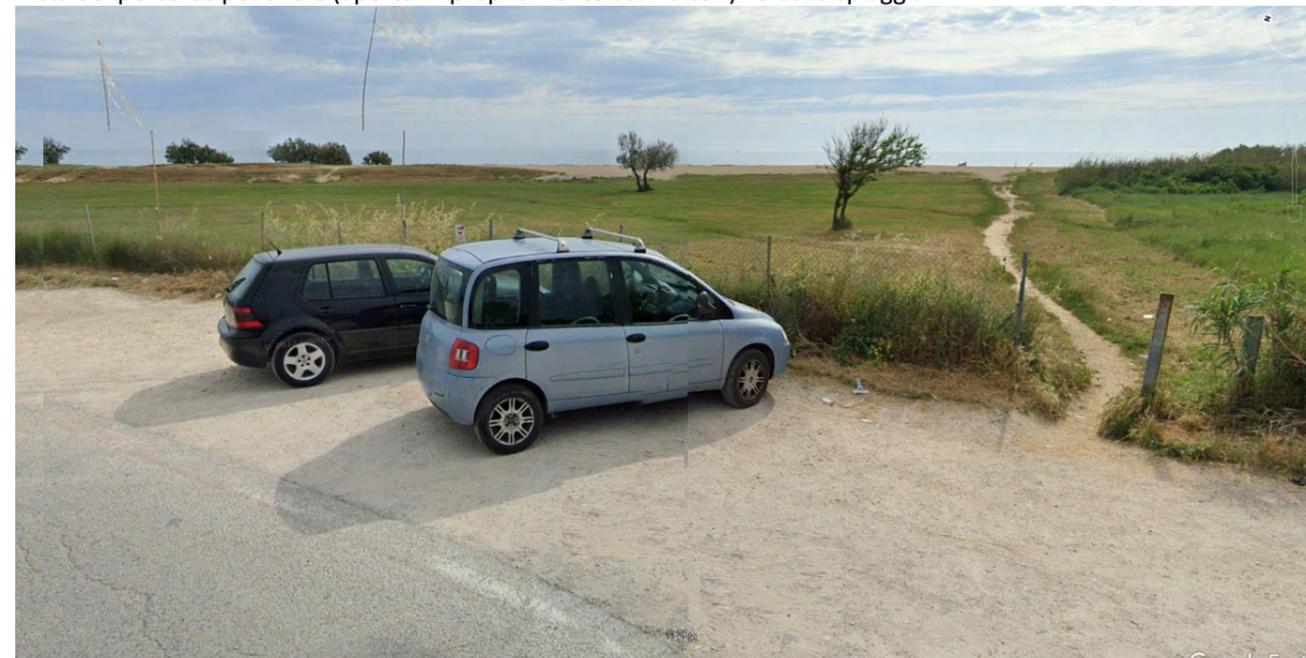
Viste dell'area percorrendo via Litoranea entrando nel territorio del Parco



Vista della visuale del paesaggio che si apre dal luogo \_ Sullo sfondo il Monte Conero.



Vista del percorso pedonale (aperto impropriamente dai fruitori) verso la spiaggia



**D. SCHEMI GRAFICI E CARATTERISTICHE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI ESAMINATE.**

**ALTERNATIVA PROGETTUALE 1**



**ALTERNATIVA PROGETTUALE 2**



**LA SERIE DI TOTEM E' PREVISTA IN ENTRAMBE LE ALTERNATIVE PROGETTUALI  
SCHEMI GRAFICI RIFERITI AL ALLA SERIE DI TOTEM**

RAPPRESENTAZIONE SCHEMATICA DELLE IPOTESI PROGETTUALI PER LA SERIE DI TOTEM

**POSIZIONE A**



**POSIZIONE B**



il contenuto degli elementi potrà essere perfezionato con la personalizzazione del nome della porta o del comune di riferimento territoriale mediante un apposito studio grafico .

**ALTERNATIVA PROGETTUALE 1**



**SCHEMI GRAFICI RIFERITI ALL'AREA 1**

SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE E DEI PARCHEGGI



**ALTERNATIVA PROGETTUALE 2**



**SCHEMI GRAFICI RIFERITI ALL'AREA 2**

SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE E DEI PARCHEGGI





## F\_STIMA SOMMARIA DEI COSTI

La stima di massima dei costi è stata effettuata in parte con l'acquisizione di preventivi (TOTEM, SERIE DI TOTEM, SCULTURA-NOME, SISTEMA DI RICARICA BICI ELETTRICHE), in parte rapportando all'attualità i prezzi relativi a manufatti e opere già realizzate, similari a quanto previsto dal progetto, in particolare relativamente alla PENSILINA ATTREZZATA.

Per la fornitura di sedute e per la fontana sono stati presi in considerazione i prezzi di riferimento ricavati dal web, riferiti a oggetti che rispondono ai requisiti prestazionali ed estetici di progetto.

Per la quantificazione di massima delle opere e delle lavorazioni afferenti all'installazione degli elementi costituenti la Porta, alla segnaletica stradale, alle opere edili e impiantistiche, nonché alla valorizzazione paesaggistica dei luoghi mediante interventi sulla vegetazione e per la qualificazione degli spazi aperti destinati alla fruizione dell'area di sosta, i prezzi cui fare riferimento nella redazione del PFTE sono quelli stabiliti dal prezzario della Regione Marche per i Lavori Pubblici, relativo all'ultimo aggiornamento precedente, e, per quanto riguarda la manodopera, i prezzi individuati sulla base delle tabelle predisposte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali approvati con appositi decreti.

In base all'acquisizione di preventivi si riportano gli importi di massima di seguito elencati con la precisazione che detti valori sono al netto dell'IVA ricompresa nelle somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico di ogni singola Porta.

### TOTEM SINGOLO:

la stima di massima è relativa ad un elemento di dimensioni di circa metri 1.30/90x 4,50 di altezza, spessore 20cm, realizzato con pannelli frontali realizzati in lamiera di corten spess.mm. 2 con scritte e logo del Parco traforati con taglio laser, plexiglas opalino bianco applicato all'interno e struttura portante realizzata con tubolari di acciaio zincato a caldo, completa di piastra e contropiastra per il fissaggio.

Escluso fondazioni **€ 6.900,00**

### FONDAZIONI

Per la Porta di Pietra La Croce il calcolo strutturale di progetto definitivo, eseguito sulla base della relazione geologica già commissionata ed acquisita dall'Ente Parco, ha portato al dimensionamento delle fondazioni per le due soluzioni alternative

**Sol 1**\_Per quanto riguarda le fondazioni del TOTEM singolo relativo alla SOLUZIONE PROGETTUALE 1 la fondazione sarà costituita da quattro micropali di 5 metri e soprastante zattera/basamento.

Per la fondazione come sopra descritta l'importo stimato è di circa **€ 4.000,00**

### SERIE DI TOTEM

La SERIE DI TOTEM è composta da sei elementi verticali disposti lungo il margine della strada a circa 3,5/4,0 metri di distanza l'uno dall'altro per uno sviluppo lineare complessivo pari a ml 17,50 /20,00 metri lineari oltre all'ingombro del primo e dell'ultimo elemento.

La stima di massima è relativa al singolo elemento di dimensioni ipotizzate pari a cm 55x 350x 12 di spessore, con struttura interna realizzata con telai in tubolari di acciaio zincato da mm 120x60x3 con piastra e contropiastra il tutto zincato a caldo e rivestimento in lamiera di CORTEN, scritte traforate, pannello interno in alluminio bianco:

**€ 2.100 cad x 6 = 6.600,00**

Si precisa che l'importo sopra riportato è riferito alla SERIE DI TOTEM con le scritte presenti nella seguente immagine 1.

Per ulteriori lavorazioni in caso di aggiunta, in sede di redazione del PFTE, di scritte e grafica, come ad esempio nella seguente immagine 2, si dovrà tenere conto di un importo aggiuntivo a seconda della lavorazione.



immagine 1



Immagine 2

### FONDAZIONI

**Sol. 2**\_Per quanto riguarda le fondazioni del dispositivo SERIE DI TOTEM relativo alla SOLUZIONE PROGETTUALE 2 la fondazione sarà costituita da due micropali di 5 metri e soprastante plinto.

Per la fondazione come sopra descritta l'importo stimato per ciascun totem della serie è € 1.100,00 e quindi l'importo complessivo è stimato in **€ 6.600,00**

**SCULTURA NOME**

Per la SCULTURA - NOME si sono prese in considerazione due ipotesi progettuali alternative :

**Soluzione 1** \_ questa soluzione prevede un elemento monofacciale luminoso di dimensioni: cm. 250x150 di h. x 20 spessore, con struttura portante realizzata con tubolari di ferro zincati a caldo, completa di piastra e contropiastra per il fissaggio; un pannello frontale in lamiera di corten spess.mm. 2 con intaglio sagomato, scritte e loghi traforati, plexiglas opalino bianco e decorato, applicato all'interno; pannello in dibond spess.mm. 3, con intaglio sagomato e stampa foto in pellicola adesiva, fissato sopra il corten; sottofondo e fasce laterali in lamiera di corten spess. mm. 2. Dotazione di illuminazione interna (possibile solo in casi specifici fuori Parco ovvero in ambito urbano) Impianto di illuminazione interna indiretta, con moduli led e alimentatori.

Escluso fondazioni **€ 8.200**

**Soluzione 2** \_ questa soluzione prevede un elemento monofacciale NON luminoso, di dimensioni: cm. 200x130 di altezza x 8 cm spessore, con struttura portante realizzata con tubolari di ferro zincati a caldo, completa di piastra e contropiastra per il fissaggio; un pannello frontale in lamiera di corten spess.mm. 2 con intaglio sagomato, scritte e loghi traforati, plexiglas opalino bianco e decorato, applicato all'interno; sottofondo e fasce laterali in lamiera di corten spess. mm. 2.

Escluso fondazioni **€ 5.500**

**FONDAZIONI**

**Per quanto riguarda le fondazioni della scultura-nome solo in base alle risultanze delle indagini del terreno e di quanto emergerà dalla relazione geologico geotecnica e idrogeologica in riferimento all'area in cui si prevede l'installazione, sarà possibile effettuare la scelta della tipologia della struttura di fondazione ed il relativo dimensionamento e importo.**

**PENSILINA ATTREZZATA**

Per quanto riguarda la PENSILINA ATTREZZATA l'importo stimato deriva da una parametrizzazione dei prezzi, rapportati all'attualità, di manufatti già realizzati. Si specifica che le pensiline riportate negli schemi grafici costituiscono mero esempio e che il manufatto deve essere completamente progettato secondo le indicazioni riportate nella Parte generale del presente DOCFAP.

01 - OPERE STRUTTURALI	€ 18.000
02 - FINITURE	€13.000
03 - PREDISPOSIZIONI E DOTAZIONI IMPIANTISTICHE	€ 4.000

In base agli esempi presi in considerazione per la pensilina si stima un importo di **€ 35.000**

<b>LE PORTE DEL PARCO_MUSONE _ NUMANA</b>	
<b>QUADRO ECONOMICO DI MASSIMA del DOCFAP</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>IMPORTI</b>
<b>A Importo lavori comprensivo degli oneri della sicurezza</b>	<b>75 000,00 €</b>
Oneri per la sicurezza 2%	1 500,00 €
Importo a base d'asta	73 500,00 €
<b>A Importo lavori comprensivo degli oneri della sicurezza</b>	<b>75 000,00 €</b>
<b>B Somme a disposizione dell'Amministrazione</b>	
<b>1</b> Imprevisti.5%< 8%<10%	6 500,00 €
<b>2</b> Indagini geologiche (sondaggi/saggi del terreno) ( IVA compresa )	2 000,00 €
<b>3</b> Prove di laboratorio sui materiali_ ( IVA compresa )	800,00 €
<b>4</b> Accantonamenti in relazione alle modifiche di cui agli articoli 60 e 120, comma 1, lettera a), del codice; (revisione prezzi e modifica del contratto)	3 750,00 €
<b>5</b> Acquisizione di aree o immobili, indennizzi	5 500,00 €
<b>6</b> allacciamenti ai pubblici servizi e superamento eventuali interferenze	500,00 €
<b>7</b> IVA sui lavori 22%	16 500,00 €
<b>8</b> Imposte (eventuali)	
<b>9</b> attività preliminari alla progettazione :Rilievi, misurazioni, picchettamenti_ (comprensivo degli oneri previdenziali e IVA)	2 000,00 €
<b>10</b> attività tecnica di esecuzione di pratiche catastali per frazionamento (comprensivo degli oneri previdenziali e IVA)	2 800,00 €
<b>11</b> Relazione geologica (comprensivo degli oneri previdenziali e IVA)	2 500,00 €
<b>12</b> Progettazione e D.L strutturale, (comprensivo degli oneri previdenziali e IVA)	5 000,00 €
<b>13</b> progettazione e DL impianti (comprensivo degli oneri previdenziali e IVA)	1 500,00 €
<b>14</b> Piano di sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione (comprensivo degli oneri previdenziali e IVA)	3 500,00 €
<b>15</b> spese di cui all'art.45 commi 6 e 7 del Dlgs 36/2023 (incentivo alle funzioni tecniche)	1 500,00 €
<b>16</b> spese per prove di laboratorio, accertamenti e verifiche tecniche obbligatorie (propedeutiche al collaudo)	900,00 €
<b>17</b> spese per collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici; (comprensivo degli oneri previdenziali e IVA)	2 500,00 €
<b>18</b> spese per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'art.41 comma 4 del Codice.(potrebbe essere necessaria per l'area a margine del fiume Musone)	
<b>Totale B somme a disposizione</b>	<b>57 750,00 €</b>
<b>Totale QUADRO ECONOMICO 550,000,00</b>	<b>132 750,00 €</b>

Si specifica che in fase di redazione del PFTE il QE di potrà subire variazioni ed essere rimodulato.

In particolare in relazione alle somme a disposizione dell'Amministrazione, gli importi quantificati per le voci che non risulteranno necessarie ai fini dell'attuazione della soluzione progettuale che sarà approvata dall'amministrazione comunale (vedi ad es. somme per acquisizione aree o immobili, indennizzi). Fermo restando l'importo complessivo del Quadro Economico, dette somme potranno essere utilizzate per incrementare l'importo dei lavori per migliorie in fase di attuazione, ovvero per integrare le voci che eventualmente risultassero sottostimate.



**G\_CONFRONTO COMPARATO DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI****ALTERNATIVA PROGETTUALE 1**

AREA 1	
parcheggi	In prossimità
Fermata autobus	NO_ va introdotta
disponibilità dell'area	NO_ proprietà privata_ Comodato d'uso gratuito
Frazionamento catastale	SI
Presenza della rete elettrica	SI
Presenza della rete idrica	NO
Trasformazione urbanistica	NO
Visibilità dalla strada (dell'area)	MEDIA
interesse paesaggistico	BUONO
Efficacia dei dispositivi arch.- segnaletici	MEDIA (seguono l'ingresso all'area)

**Dal punto di vista tecnico** per questa alternativa progettuale la realizzazione dell'area di sosta nella zona individuata, è piuttosto complicata in quanto per il vincolo del mantenimento della distanza di 50 metri dalla mezzeria del fiume, la pensilina attrezzata andrà a interferire con le proprietà private limitrofe: l'attivazione di una eventuale procedura di esproprio impegnerebbe tempi e risorse elevati. Altra problematica tecnica che si rileva è la diversificazione delle quote del livello di campagna che potrebbe comportare movimenti terra non trascurabili.

**Dal punto di vista paesaggistico la ZONA 1**, legata all'AREA 1, sarebbe preferibile se fosse possibile creare l'area di sosta lungo il viale alberato del percorso cicloturistico/ biciclovìa; cosa non possibile per via del vincolo della distanza dal fiume.

SERIE DI TOTEM	
disponibilità dell'area	SI _ convenzione con la Provincia di Ancona ovvero concessione gratuita Demanio Idrico
Visibilità dalla strada	MOLTO BUONA/EFFICACE
interesse paesaggistico	MEDIO ALTO
Efficacia dei dispositivi arch.-segnaletici	ALTA

Per la realizzazione della serie di totem nelle due soluzioni ipotizzate A e B dal punto di vista paesaggistico è preferibile la soluzione nella posizione A. La presenza della scarpata verso il campo tuttavia potrebbe determinare problematiche di tipo strutturale legate agli aspetti geo-morfologici del luogo.

**ALTERNATIVA PROGETTUALE 2**

AREA 2	
parcheggi	presenti
Fermata autobus	NO_ va introdotta
disponibilità dell'area	SI_ proprietà comunale
Frazionamento catastale	NO
Presenza della rete elettrica	SI
Presenza della rete idrica	SI
Trasformazione urbanistica	NO
Visibilità dalla strada (dell'area)	BUONA
interesse paesaggistico	BUONO
Efficacia dei dispositivi arch.-segnaletici	ALTA (anticipano l'area di sosta)

**Dal punto di vista tecnico** per questa alternativa progettuale, sciolto il nodo della verifica e perimetrazione sul posto delle aree e dei mappali, la realizzazione dell'area di sosta attrezzata risulta piuttosto semplice perché i luoghi sono privi di sovrastrutture stradali.

**Dal punto di vista paesaggistico per la ZONA 2** il valore aggiunto è rappresentato dalla limitrofa area naturale della zona retrodunale e del paesaggio costiero. Il progetto dovrà prendere in considerazione questo aspetto come punto cardine per la riqualificazione dei luoghi.

**Dal punto di vista economico** l'alternativa progettuale in AREA 2 risulta essere meno onerosa in relazione alla sistemazione dell'area in quanto libera da sovrastrutture e in pianura.

**Dal punto di vista economico** l'alternativa progettuale in AREA 2, fatta salva la disponibilità dell'area, se questa è riconducibile alla Provincia di Ancona, risulta essere meno onerosa per i motivi tecnici sopra richiamati.

**CONCLUSIONI**

Tra le due alternative progettuali ipotizzate per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, quella preferibile in base a quanto descritto nel presente DOCFAP ed alle considerazioni sopra riportate è la realizzazione della Porta nella zona legata all'AREA 2.